Barbacetto martedì 18 dicembre presenteranno il loro ultimo libro che ripercorre le vicende della politica italiana dopo Tangentopoli

Un Paese con le "Mani sporche"

Mani sporche a Isola della Scala. Marco Travaglio, Peter Gomez e Gianni Barbacetto presenteranno martedì 18 dicembre alle ore 21 all'Auditorium Santa Maria Maddalena (ex chiesetta dei frati, di fronte all'Ospedale) il loro ultimo libro dal titolo "Mani sporche", edito da Chiarelettere. L'incontro, aperto a tutti i cittadini e ad ingresso libero, è stato organizzato dall'associazione Nogaraeuropea e dalla libreria Piccolo Principe.

In "Mani sporche" gli autori riprendono il discorso interrotto con Mani Pulite e ricostruiscono le vicende della politica e dell'illegalità nel quinquennio di Berlusconi e nel primo anno di Prodi. Sei anni, dal 2001 al 2007, improntati alla più trasversale continuità nella difesa dell'impunità delle classi dirigenti e nella lotta, prima aperta e ora camuffata, all'indipendenza della magistratura.

«Le leggi vergogna berlusconiane, l'ultima fase dei processi "toghe sporche" con le incredibili manovre quotidiane per farli saltare, le nuove indagini in tutt'Italia sui rapporti fra politica, alta finanza, corruzione e mafia. Ai casi Berlusconi, Previti, Andreotti, Dell'Utri, Cuffaro si sono aggiunte le indagini sui furbetti del quartierino e le scalate bancarie, i grandi crac Cirio e Parmalat, le inchieste di Potenza, le nuove mazzette della malasanità, le commissioni Mitrokhin e Telekom Serbia, le nuove deviazioni dei servizi segreti e l'uso dello spionaggio a fini politici - scrivono gli autori - fino alla vittoria risicata dell'Unione e al tradimento *delle promesse elettorali: Mastella alla Giustizia*, nuovi inciuci destra-sinistra, in vigore tutte le leggi vergogna, riabilitazione di Craxi, indulto extralarge con la scusa del sovraffollamento delle carceri. E, sullo sfondo, un nuovo sistema di corruzione basato sempre meno sul passaggio di denaro e sempre più sui conflitti d'interessi, sulle tangenti virtuali e sugli scambi "in natura"». Il diario quotidiano di un paese bloccato dall'eterna classe dirigente del Gattopardo.

Insomma, se prima era necessario corrompere, ora i soldi i partiti se li danno da soli, il controllato e il controllore sono sempre la stessa persona. Marco Travaglio è nato a Torino dove tuttora vive. Dopo la maturità classica, ha conseguito la laurea in Storia Contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. È giornalista professionista dal 1992. Ha iniziato la sua carriera al settimanale torinese il Nostro Tempo. Ha lavorato a Il Giornale diretto da Indro Montanelli dal 1987 al 1994, quando è passato alla Voce, diretta sempre da Montanelli. Nel 1995, alla chiusura della Voce, ha collaborato come free-lance con diversi quotidiani e settimanali, fra i quali Il Giorno, L'Indipendente, Cuore, il Messaggero, il Borghese, Sette-Corriere della Sera; nonché con Il Fatto di Enzo Biagi su Rai1. Nel 1998 è stato assunto a La Repubblica, dove tuttora lavora come collaboratore. Collabora anche con L'Espresso, MicroMega, L'Unità (dove tiene la rubrica «Uliwood Party»), con Linus, con A e con Giudizio Universale. Peter Gomez è un giornalista e scrittore italiano. Cronista giudiziario de «L'Espresso», collaboratore di «Micromega», ha scritto per «Il Giornale» di Montanelli e per «La Voce». Particolarmente coraggiosi gli articoli, scritti insieme a Marco Lillo sulle inchieste del pubblico ministero di Potenza Woodcock sulla "holding del malaffare", che denunciavano il coinvolgimento di molti personaggi importanti con un sottobosco di faccendieri negli ambienti ministeriali. Il lavoro di Woodcock, ad avviso dei due giornalisti, "scatta una foto a tradimento al retrobottega della seconda repubblica". Ma tali inchieste non hanno avuto seguito, alle denunce dei due giornalisti è seguito un totale silenzio non solo delle istituzioni ma addirittura di tutta la stampa che anzi ne ha sostenuto l'infondatezza. Contro un tale atteggiamento da parte dei colleghi, Lillo e Gomez hanno reagito scrivendo su Società Civile un pezzo intitolato "La Congiura del silenzio". Gianni Barbacetto nato a Milano nel 1952, ha lavorato come giornalista al Mondo e all'Europeo. Dal 1996 è inviato di Diario. Ha pubblicato Milano degli scandali (1991), con Elio Veltri; Il grande vecchio (1993); e Mani pulite (2002), scritto con Peter Gomez e Marco Travaglio. Ha rivevuto circa 50 querele per i suoi scritti. Non è mai stato condannato.

Gli autori riprendono il discorso interrotto con Mani Pulite. Sei anni improntati alla più trasversale continuità nella difesa dell'impunità dei vertici

Dalle leggi ad personam all'indulto extralarge, voluto con la scusa del sovraffolamento delle carceri Ne esce un'Italia bloccata dall'eterna classe dirigente del Gattopardo

Marco Travaglio, autore insieme a Peter Gomez e a Gianni Barbacetto del libro "Mani sporche". I tre giornalisti saranno a Isola della Scala martedì 18 dicembre.

Lavori

Palazzo Rebotti, via alla fase 2 «Nel 2009 finito il recupero»

Proseguono i lavori di ristrutturazione di Palazzo Rebotti, antico edificio che risale al XVI secolo con rifacimenti successivi fino al Novecento destinato a diventare il polo della cultura isolana. È una tra le opere più attese perché offrirà nuovi e importanti spazi destinati alle numerose associazioni culturali che risiedono nel territorio isolano. La prestigiosa villa, ubicata nella zona centrale del paese consentirà di ospitare la biblioteca comunale, l'Università del tempo libero e altre realtà culturali. Il progetto generale di ristrutturazione è stato diviso in tre stralci per una spesa complessiva di circa due milioni di euro. Dopo la realizzazione del primo stralcio, che riguardava il rifacimento della copertura, si provvederà ora a dare avvio al secondo intervento che prevede la ristrutturazione di due dei tre corpi della villa per una spesa totale di cinquecentocinquanta mila euro in parte coperta da un contributo regionale ammontante a 220 mila euro. La conclusione dei lavori di questo secondo stralcio è prevista per la fine del prossimo anno. «È una delle fasi più importanti perché riguarda il recupero del corpo centrale dell'edificio - dice il sindaco con delega ai lavori pubblici Giovanni Miozzi - rimasto inutilizzato per lunghissimo tempo. Si auspica a breve l'approvazione anche del terzo e ultimo stralcio che completerebbe l'opera restituendo al paese uno dei luoghi centrali più prestigiosi». Se i tempi saranno rispettati l'intervento complessivo, che prevede anche il recupero del parco verde che circonda l'edificio, dovrebbe essere ultimato entro la fine del 2009. (Li.Mo.)

Il sindaco Giovanni Miozzi